

IL CROGIOLO – ROMANZI

21

© 2021, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

In copertina: foto di Saira

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-791-9

GIUDITTA BOSCAGLI

IL DESTINO IN UNA GAMBA

Dal diario del nonno
una storia di speranza

MARCIANUM PRESS

“Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi;
e vi ho costituiti perché
andiate e portiate molto frutto,
e il vostro frutto rimanga.”
(Gv 15, 16)

PRIMA PARTE

Si chiude

Quando il primo settembre 1939 Hitler decise di invadere la Polonia, la mobilitazione tedesca sconvolse il destino di intere nazioni e le vite di milioni di sconosciuti, tra cui quella di Jean Boscagli: giovane cameriere in servizio presso l'Hotel La Plage di Ostenda.

Primogenito di tre fratelli, discendente da genitori italiani ma nato e cresciuto a Monaco, il diciottenne era amichevolmente chiamato da tutti Jeannot, a causa della sua bassa statura.

Avvezzo a trascorrere le proprie estati in Belgio alle dipendenze del signor Tellia, ogni tanto prendeva carta e penna per mandare sue notizie a casa. L'ultima lettera l'aveva spedita solo pochi giorni prima che l'Europa venisse trascinata in guerra:

*Cari mamma e babbo,
qui a Ostenda si continua a lavorare a ritmi intensi, ma non preoccupatevi per me, perchè i signori Tellia sono sempre gentilissimi con tutti e come ben sapete sono due persone di gran cuore, attentissimi soprattutto a noi giovani dipendenti: lasciano che ci godiamo le mance come meglio crediamo, ma anche quest'anno solo chi ha conquistato la maggiore età riceverà lo stipendio, il mio lo vedremo solo a fine settembre, dopo che sarò tornato da voi. Dicono di aver visto troppi ragazzi fare cattivo uso del primo denaro guadagnato e ci tengo ad aiutarci a sfruttarlo bene.*

Non è un problema e qui nessuno si è mai lamentato perché le mance dei clienti sono sempre molto generose.

Anche in questo mese, infatti, sono riuscito a far fronte, grazie alle sole mance, a tutte le piccole spese della trasferta, senza gravare di un solo franco sullo stipendio: l'inamidatura di colli e polsini, il lavaggio e la stiratura degli abiti in tintoria, i libri, qualche birra nei pub della città... non mi è mancato proprio niente!

Quante cose sono cambiate dalla prima volta che sono arrivato qui tre anni fa!

Vi ricordate i primi tempi, quando vi scrivevo che andava tutto bene per non farvi preoccupare, ma non capivo bene nemmeno come dovevo lavorare? A Monaco il cameriere sembrava un mestiere semplice, poi sono arrivato a Ostenda, dove il menù fisso non esiste e prendere le comande dei clienti era stata un'impresa non da poco soprattutto perché la cucina, posizionata lontanissima dalla sala da pranzo, mi faceva correre come un matto.

Ora invece anche queste stanze, queste sale e questi corridoi hanno un po' il sapore di una casa, soprattutto perché ogni estate siamo in tanti a ritrovarci qui insieme e poi c'è sempre Lulù, che vi manda i suoi più cari saluti.

Non mancano molte settimane al rientro: spero che Robert non vi abbia fatto troppo disperare in questi mesi, mentre sono già sicuro che Françoise avrà fatto di tutto per darvi il suo aiuto.

A presto, con affetto, il vostro Jeannot

Se era vero che le differenze tra Monaco e Ostenda erano notevoli, a quel mingherlino non mancavano, però, gambe svelte e cervello sveglio, che lo avevano aiutato a mantenere il lavoro negli anni, a farsi benvolere da tutti e soprattutto a renderlo profondamente fiero di guadagnare addirittura più di suo padre e di essersi così non solo reso del tutto autonomo, ma perfino di contribuire in modo consistente all'economia della famiglia. Aveva visto quanti sacrifici avevano fatto i suoi genitori per tirar grandi lui e i suoi fratelli e aveva imparato a fare buon uso di tutte le sue sostanze.

Il rito della conta di quelle mance con cui si manteneva e la loro suddivisione tra i dipendenti avveniva ogni sabato mattina, per la gioia di tutto il personale.